



Marcello Di Finizio

Nato a Napoli il 16/09/1965 - Residente a Trieste dall'età di nove anni. Figlio di padre napoletano e di mamma triestina.

Ho conseguito un diploma alberghiero. Inoltre, ho frequentato diversi corsi avanzati di marketing, gestione aziendale e barman.

Professione Imprenditore balneare, della ristorazione e dell'intrattenimento.

Attività svolta con passione, rigore e serietà professionale, quella serietà che mi ha contraddistinto e portato ad avere un costante, duraturo e riconosciuto successo a livello locale e internazionale. Ho creato due imprese di bar ristorazione, Il **ROUND MIDNIGHT JAZZ CLUB** e **LA VOCE DELLA LUNA**.

Due imprese sane, originali, che mi hanno regalato successo e notorietà. Erano due imprese sane belle e produttive che non hanno mai conosciuto un solo giorno di crisi, ogni anno registravano un incremento economico di un + 20% .

L'ultima, La Voce della Luna, un vero diamante incastonato tra gli scogli del lungomare di Trieste, un fiore all'occhiello per tutta la città, una macchina di pace, che produceva bellezza e emozioni a ciclo continuo oltre che, **“dettaglio” non trascurabile, reddito e lavoro per me e altri quindici dipendenti.**

Per molti anni, **La voce della Luna** proprio per le sue caratteristiche particolari è stata anche un' attrazione turistica, il risultato di una sfida prima di tutto nel recuperare un'area per me molto bella, ma da sempre in totale abbandono e degrado. Una sfida che, proprio per l'impegno economico che comportava l'investimento, a Trieste nessuno aveva il coraggio di affrontare. Credo di aver colto bellezza e potenzialità là dove nessuno la vedeva e i fatti mi hanno dato ragione. Ho portato in quel posto tutta la mia creatività artistica, esperienza imprenditoriale e un investimento economico non di poco conto per coniugare bellezza, eleganza, originalità e innovazione creando così un'atmosfera talmente unica da far mozzare il fiato. La Voce Della Luna non era un semplice locale, un posto dove si poteva soltanto mangiare e bere bene, ma era una vera e propria esperienza sensoriale dove le persone venivano immerse in un turbinio di suoni, immagini, colori, profumi, sapori creazioni continue che non si erano mai viste prima, tanto da far arrivare gente da tutta l'Italia e l'Europa solo

per godere di quell'atmosfera unica e suggestiva.

Nel 2008 ho subito un incendio doloso nel quale ho rischiato di perdere la vita. Incendio ad opera di uno squilibrato, Sergio Dekovic, ex mercenario della guerra nella ex Jugoslavia, il quale, si seppe in seguito frequentava anche gli ambienti dell'estrema destra triestina, forse anche amico del sindaco **Roberto Dipiazza**, non lo so, ma di certo entrambi sono stati ripresi in pubblico con il saluto romano. Questo è un dato certo. Un altro fatto certo è che il Dekovic fu processato e condannato in terzo grado di giudizio perciò in via definitiva, ma poiché a tutt'oggi è un latitante non ha mai scontato la pena. Di fatto circola libero per il nostro paese e per l'Europa certo di averla fatta franca, d'altronde non è il primo e non sarà neppure l'ultimo. Il braccio armato di un sistema malato non paga mai per i delitti commessi, dio solo sa quante vite e quante famiglie italiane avrà distrutto per nome e per conto di chi è al disopra di qualsiasi giudizio.

In seguito all'incendio intrapresi una battaglia legale e mediatica con l'assicurazione che non voleva pagare il danno. **Battaglia che vinsi** clamorosamente e che mi permise di rimettere, se pur parzialmente, in piedi **La voce della luna**, le assicurazioni si sa non pagano mai in pieno i danni.

Poco dopo ci fu una violenta mareggiata, che distrusse tutto nuovamente, tuttavia non mi persi d'animo, mi ritirai su le maniche per l'ennesima volta e, poiché **La voce della luna** era un'impresa sana, trovai i soldi per rimetterla in piedi e farla decollare nuovamente.

Nel 2010 ci fu una seconda violenta mareggiata, non si erano mai viste di così violente e ravvicinate, a dimostrazione che il clima stava cambiando. Ma questa volta a causa di una direttiva volutamente mal interpretata dai nostri politici, **La direttiva Europea Bolkestein**, non mi fu più possibile rimettere in piedi **La voce della luna**.

Nonostante il successo la mia carriera è stata interrotta dopo vent'anni di serio e onesto lavoro a causa dell'inerzia, l'incompetenza, ma soprattutto le furberie di una classe politica profondamente marcia e corrotta, ridotta a un comitato d'affari totalmente asservito a poteri forti transnazionali (banche, mafie e multinazionali). I politici locali, finte destre e finte sinistre, pur avendo gli strumenti politici e giuridici per potermi restituire la mia concessione e farmi ripartire come sempre, attraverso un escamotage giuridico **hanno preferito** paralizzare la mia impresa per anni e, come se non bastasse, mi hanno persino quintuplicato i cannoni con la giustificazione che la mia impresa era sana e produttiva pur sapendo che era ridotta a un cumulo di macerie. Furberie o stupidità?... vate voi! In fine imbastirono un finto bando di gara, al quale io non potevo neppure partecipare poiché ero stato ridotto sul lastrico. Un Bando dove hanno partecipato persino i sindacati della mia categoria **Bruno Vesnaver FIPE, Marco Salviato SIB**, incredibile ma vero, proprio quelli che

avrebbero dovuto difendermi. Questi sono i sindacati! Tuttavia, i vincitori sono stati proprio quelli che non hanno avuto bisogno di partecipare al bando di gara, **LA MULTINAZIONALE, IL PANE QUOTIDIANO CON LA PACORINI GROUP**. A dimostrazione che banche, mafie e multinazionali non hanno bisogno di regole né di leggi, loro le regole e le leggi se le fanno da soli. Questo è stato l'epilogo di un disastro annunciato, che toccato a me e a milioni di piccoli imprenditori e continuerà a toccare tutti se non li fermiamo in tempo.

Oggi quel gioiellino che era **La voce della luna** è stato trasformato in un format, asettico, senza anima, senza personalità e senza vita, stile multinazionali.

A causa di tutto ciò sono stato costretto a intraprendere una lunga battaglia legale e mediatica che sta durando ancora oggi. Mi resi subito conto del tradimento della politica (**destra, sinistra e grillini**) e dei sindacati che facevano buon viso a cattivo gioco, a noi concessionari demaniali dicevano una cosa ma nei fatti ci avevano già venduto alle multinazionali e i soliti amici degli amici. Ero solo in mezzo a un ciarpame politico, sindacale e istituzionale. Invece di aiutarci, l'unica cosa che sapevano fare veramente era promettere e farsi i selfie sulle disgrazie dei loro concittadini e le macerie di un paese da loro distrutto. A quel punto avevo tre possibilità: togliermi la vita come hanno fatto molti imprenditori come me, rassegnarmi e scappare da questo paese, o combattere fino all'ultimo sangue. Per coerenza al mio modo di essere optai per la terza e decisi di intraprendere delle azioni di protesta così forti e pericolose per la mia vita da catalizzare l'attenzione dei media di tutto il mondo.

Ho manifestato per difendere i miei diritti per 297 giorni sulla gru URSUS, una gru galleggiante storica alta 70 metri ormeggiata nel porto vecchio di Trieste (credo la manifestazione più estrema e lunga che sia mai stata realizzata da un essere umano). Per gli stessi motivi sono salito 5 volte sulla **cupola di San Pietro in Vaticano a Roma** violando per cinque volte i loro sistemi di sicurezza. Di certo non mi pento per quello che ho fatto, anzi se dovesse ancora servire lo rifarei. Non mi sento un eroe, un martire e ben che meno un messia, ma solo un piccolo soldato in guerra, una variabile fuori controllo, presto ce ne saranno molte ed è questa è la cosa che li terrorizza più di tutte, credetemi. Sono un piccolo soldato, che da solo è riuscito a mettere seriamente in crisi un intero sistema. La mia non era di certo una protesta rivolta contro l'istituzione ecclesiastica, ma contro un sistema globalista e neoliberista marcio e malato che stava letteralmente massacrando la vita, il lavoro, la salute e la dignità delle persone. Chiedevo aiuto e Difendevo la mia vita, il mio lavoro e quello di milioni di piccoli imprenditori, di lavoratori, famiglie italiane già messe a dura prova. Questi gesti così estremi mi hanno dato l'opportunità di parlare attraverso le telecamere di tv e tg di tutto il mondo a milioni, forse miliardi di persone. Ho raccontato semplicemente la mia storia personale, **perché è una storia emblematica**, raccontava e racconta ancora oggi ciò che stava accadendo e sarebbe accaduto a tantissima brava gente come me. Ho cercato di mettere in guardia l'Italia, ma anche tutti i paesi europei e occidentali, del grande pericolo

costituito dall'avvento del **neoliberismo**, una ristretta lobby finanziaria che stava avanzando, anzi galoppando verso i nostri paesi per fagocitare politici e governi interi e insieme a loro piccole, medie e grandi imprese soprattutto le eccellenze nazionali.

Il progetto ormai era evidente: banche, mafie e multinazionali si erano unite in un unico pensiero politico, quello neoliberista (estrema destra finanziaria) di certo un'oligarchia, una dittatura finanziaria, o meglio ancora un nuovo feudalesimo 4.0. Uomini potenti con il delirio di onnipotenza pronti a tutto pur di imporre la loro visione del mondo con regole sempre più disumane e disumanizzanti, logiche di profitto che vanno contro la vita, la salute e la dignità dell'essere umano.

Lo scopo di costoro è quello di impossessarsi dell'ottanta per cento di tutte le attività produttive. Tutto deve essere direttamente controllato da loro, governi interi con i loro politici. Industria. Telecomunicazioni. Media. Energia. Alimentazione. Farmaceutica. Sanità pubblica che da **U.S.L.** (unità sanitaria locale) è diventata **A.S.L.** (azienda sanitaria locale) questa sigla la dice lunga... quando diventi azienda devi creare profitto e non più salute. Turismo (spiagge e monumenti nazionali). L'istruzione (le scuole dovranno essere tutte privatizzate o controllate dalle lobby), il tessile e persino bar e ristoranti. Va da se che una volta ottenuto tutto questo e ormai ci manca davvero pochissimo, possono accendere e spegnere la vita di ognuno di noi con un click. Con un click accendono... con un click spengono la vita. Lo stanno già facendo. Adesso finalmente si sentono dei semi della terra e lo dicono pure sfacciatamente, senza mezzi termini, ormai non hanno più veli né pudori, "abbiamo raggiunto un tale livello di ricchezza e di conoscenza tecnologica che possiamo persino creare la vita, ma anche distruggerla". Tutta la gestione della pandemia covid 19 ne è ormai una più che evidente dimostrazione. **Cessione di sovranità, Spread, fiscal compact, pareggio di bilancio, MES, TTIP, BOLKESTEIN, vaccini mrna, ma anche le finte crisi energetiche, le finte pandemie**, tutte le crisi create ad hoc, sono tutti mezzi di impoverimento e distruzione di massa.

Io penso di rappresentare a pieno titolo, la disperazione e la rabbia di milioni di persone, imprenditori, di famiglie italiane messe in ginocchio da un sistema politico e istituzionale profondamente malato. Rappresento anche la forza e la perseveranza di chi forte delle proprie ragioni non molla mai.

Non farò sconti a nessuno questo è certo, e non sarò un imbonitore o un catalizzatore di tensione sociale per poi disinnescarla all'occorrenza. Non sono uno sminatore al servizio del sistema, come lo è stato **Grillo, Puzzer o la Meloni**, ma sarò un alimentatore di sana, costruttiva, creativa e pacifica rabbia sociale, unite a una forza e una determinazione che, se mi darete il mandato, io porterò dentro e fuori dal parlamento.

Marcello Di Finizio